DAL PARLAMENTO

La Pietra (FdI) presenta in Senato il Ddl sulla riforma dell'ippica

di **Veronica Bonelli** · 4 agosto 2021, 13:02

"Una buona notizia per il settore: oggi, infatti, la Commissione Agricoltura del Senato ha iniziato l'iter di discussione del disegno di legge, a mia prima firma con il senatore Luca De Carlo, sulla riforma dell'ippica. Si tratta di un primo importante passo che sottolinea la consapevolezza della Commissione sull'importanza di una riforma strutturale dell'intero settore. Sarà possibile avviare un confronto con tutto il settore, che attraverso le audizioni potrà dare un contributo fattivo all'approvazione di questo ddl. E questo perché il testo depositato è una base concreta di partenza, che con il contributo di tutti potrà rappresentare una vera rivoluzione per tutto il settore. Dobbiamo avere il coraggio di programmare il futuro in maniera diversa, senza limitarci alla gestione del quotidiano. Questo significa aprire una riflessione sulla creazione di un ente esterno al Ministero per la gestione organizzativa ed economica dell'ippica. L'Italia ha i migliori allevamenti ed allevatori, i migliori cavalli d'Europa, ma dobbiamo valorizzare quella che è una grande eccellenza italiana nel mondo", ha dichiarato il senatore **Patrizio La Pietra**, capogruppo in Commissione Agricoltura, in una nota pubblicata nella sezione comunicati stampa del sito di Fratelli d'Italia.

Il Ddl, frutto dell'animato dibattito politico e sociale sull'esigenza di riformare l'ippica, vuol proporre al Ministero delle Politiche Agricole e al Ministero dell'Economia, l'istituzione di un'Agenzia autonoma (AgenIppica) per la promozione, lo sviluppo e la tutela dell'ippica italiana.

La riforma, il cui impatto avrà notevoli risvolti sul piano sociale dato l'alto numero di soggetti che son protagonisti del settore (allevatori,proprietari, allenatori, driver e fantini, oltre alle tante maestranze), muove essenzialmente dalla crisi strutturale che il settore attraversa ormai da troppi anni.

Intendendo ripercorrere sinteticamente le cause, si pensi al 2012 come all'anno che ha totalmente cancellato con un brusco colpo di spugna l'ente che ha storicamente amministrato il settore ippico

in Italia.

L'**UNIRE** (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) fu un ente pubblico istituito nel 1932.

La famosa Legge Mangelli del 1942 gli attribuiva diversi compiti, tutti accomunati però da un unico fine, ovvero l'incentivare le politiche allevatoriali e favorire il miglioramento delle razze equine dei cavalli purosangue e trottatori italiani.

Nella sua lunga vita l'Unire, seppur non esente da problemi e criticità, ha avuto il merito di garantire una certa stabilità e certezze a tutti gli ippici, provvedendo autonomamente a definire le esigenze di un mondo di cui si trovava ad essere l'unico ente regolatore.

Nel 2012 l'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), null'altro che un agglomerato dell'Unire, venne soppressa. Tutte le sue funzioni e competenze passarono al Mipaaf ed una parte residuale al Mef.

Peraltro, gli anni che hanno spalancato le porte al nuovo millennio, son stati protagonisti della comparsa di nuovi tipi di scommesse e di giochi che lo scommettitore ha di gran lunga iniziato a preferire rispetto alla classica schedina del Totip.

Il dilagare di questo fenomeno non prendeva piede soltanto in Italia: tutta l'Europa ne fu interessata. Ma in Paesi, come ad esempio la Francia, dove la storia e la tradizione per le corse dei cavalli sono sempre state altrettanto gloriose, l'ippica non si è fatta cogliere impreparata ma ha saputo reagire al contraccolpo inferto dal proliferare dei nuovi giochi virtuali, grazie soprattutto al supporto, è doveroso ricordarlo, dello Stato.

In Italia, invece, ci si preoccupò immediatamente di istituire l'Agenzia autonoma dei Monopoli di Stato (oggi confluita nell'attuale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), lasciando in balia del divenire storico un settore costituito da numerosi operatori e che fino al quel momento aveva garantito non poche entrate alle casse dello Stato.

L'indirizzo preso dallo Stato risultò esser chiaro fin dal principio e ad oggi sembra non aver subito mutamenti.

Si prendano in considerazione infatti i tanti interventi che si son succeduti, nel giro di pochi anni: tutti incardinati su di un pesante prelievo fiscale che colpisce in modo mirato ed esclusivo la scommessa ippica, per l'incommensurabile gioia delle altre scommesse e giochi virtuali.

Il continuo disinteresse statale e la conseguente disaffezione da parte della gente son state delle concause esterne che, unite al carattere di autoreferenza e alla sempre più preminente mancata

unità di intenti degli ippici, hanno fatto entrare in crisi un'eccellenza su cui l'Italia non dovrebbe perdere altro tempo ad investire.

Pertanto, in un periodo storico in cui l'amore per il cavallo è tornato all'attenzione dei media (si pensi all'importanza dell'ippoterapia, all'incremento del turismo equestre, all'inserimento del cavallo nei percorsi di *team building experience* aziendali), l'ippica si colloca in un contesto socioculturale favorevole che le consente di essere altresì valorizzata da una riforma strutturale che, sebbene non sia la panacea per tutti i mali, potrà ad ogni modo traghettarla verso un futuro più ridente.

Ad oggi, tanti sono i riconoscimenti sportivi che i nostri cavalli-atleti continuano ad ottenere in Italia e all'estero, pertanto l'ippica non può essere dimenticata dalla poltica, dalle istituzioni e dalla gente.

Così come è giusto che l'attenzione di questi giorni ricada su quanto di straordinario i giovani sportivi italiani hanno conseguito di recente alle Olimpiadi di Tokyo, è importante che si sappia dell'esistenza di un'altra dimensione sportiva, non ascrivibile alla sfera del Coni, ma che continua a tenere alto il nome dell'Italia nel mondo nonostante le mille difficoltà che vive in casa propria.

La riforma dell'ippica, se approvata, non potrà che esser salutata con favore dagli ippici e lodata per il genuino intento dei proponenti di salvaguardare un vanto tutto italiano.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/08/04/la-pietra-fdi-presenta-in-senato-il-ddl-sulla-riforma-dellippica/

© 2026 Istituzioni24